



FEDERAZIONE ITALIANA METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 – 00198 ROMA

☎ 06 85262 450 – fax 06 85262 452 – www.fim.cisl.it - federazione.fim@cisl.it

Ufficio Stampa ☎ 06 85262 442 — 3386422818 fm.stampa@cisl.it

COMUNICATO STAMPA

La Fim Cisl nazionale a fianco delle associazioni ambientaliste nella critica alla legge Finanziaria:

“Gli emendamenti varati bloccano lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Solo un’alleanza Blu-Verde in Italia e in Europa può garantire il rilancio dell’energia eolica e solare”.

La Fim Cisl Nazionale ritiene che con gli ultimi emendamenti alla Finanziaria il Governo dimostra di non voler favorire in Italia lo sviluppo delle energie rinnovabili.

Il primo emendamento restringe la possibilità di installare nuovi impianti da fonti rinnovabili solo dove la rete elettrica, gestita da Terna, è in grado di assorbirne la produzione.

Il secondo dimezzerebbe il valore del certificato verde da 85 a 40 euro per megawatt/ora.

Il terzo attribuisce a Terna il potere di stabilire la massima quantità di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, che può essere connessa ed erogata nel sistema elettrico nazionale. Sarebbe un po' come voler affidare alla Mc Donald la gestione e la diffusione dello *slow food*.

Contro queste scelte del Governo che influenzerebbero negativamente l'impiego dell'energia eolica e solare e la diffusione della micro-cogenerazione e del mini-idrico, la Fim-Cisl si unisce alla richiesta delle associazioni ambientaliste, di ritirare questi emendamenti.

La Fim condivide il comunicato a firma di Greenpeace, Legambiente e WWF in cui si afferma che “[...] tali emendamenti, provocherebbero la crisi di un settore, quello della produzione di energia da fonte rinnovabile, attualmente in grande sviluppo, oltre tutto anticiclico e con notevoli prospettive economico-occupazionali (almeno 250.000 addetti diretti ed indiretti al 2020), e impedirebbero all'Italia di mantenere gli impegni per il raggiungimento degli obiettivi

vincolanti al 2020 (17% dei consumi finali di energia coperti da fonti rinnovabili), definiti in sede europea nel pacchetto Energia-Clima, con la grave conseguenza di dover sostenere elevate penalità finanziarie a causa del mancato raggiungimento del target".

Verso l'auspicato accordo globale da realizzarsi nel prossimo vertice di Copenhagen per la riduzione delle emissioni di CO2 e dei gas serra, la proposta della Finanziaria così come è non sarebbe un bel biglietto da visita per l'Italia. Sarebbe imbarazzante, infatti, che a questo vertice il nostro Governo si presentasse solo con due proposte:

- acquistare diritti di emissioni (pagando), che permettano di continuare a inquinare;
- spendere 20 miliardi di euro per costruire quattro centrali nucleari, che entrerebbero in funzione fra 20 anni.

Per queste ragioni, nel proseguire l'impegno di lotta ai cambiamenti climatici, la Fim-Cisl ritiene che sia strategica anche in Italia e in Europa un'alleanza blu-verde, come quella costruita dai sindacati americani con le principali associazioni ecologiste di Usa e Canada. Le fonti rinnovabili sono subito disponibili e rispondono oggi e non tra 20 anni alla necessità di ridurre progressivamente la dipendenza dai combustibili fossili.

Gianni Alioti, responsabile Fim-Cisl su Ambiente-Salute e Sicurezza
Marco Bentivogli, segretario nazionale Fim Cisl

Roma, 27 novembre 2009

Ufficio Stampa Fim-Cisl